

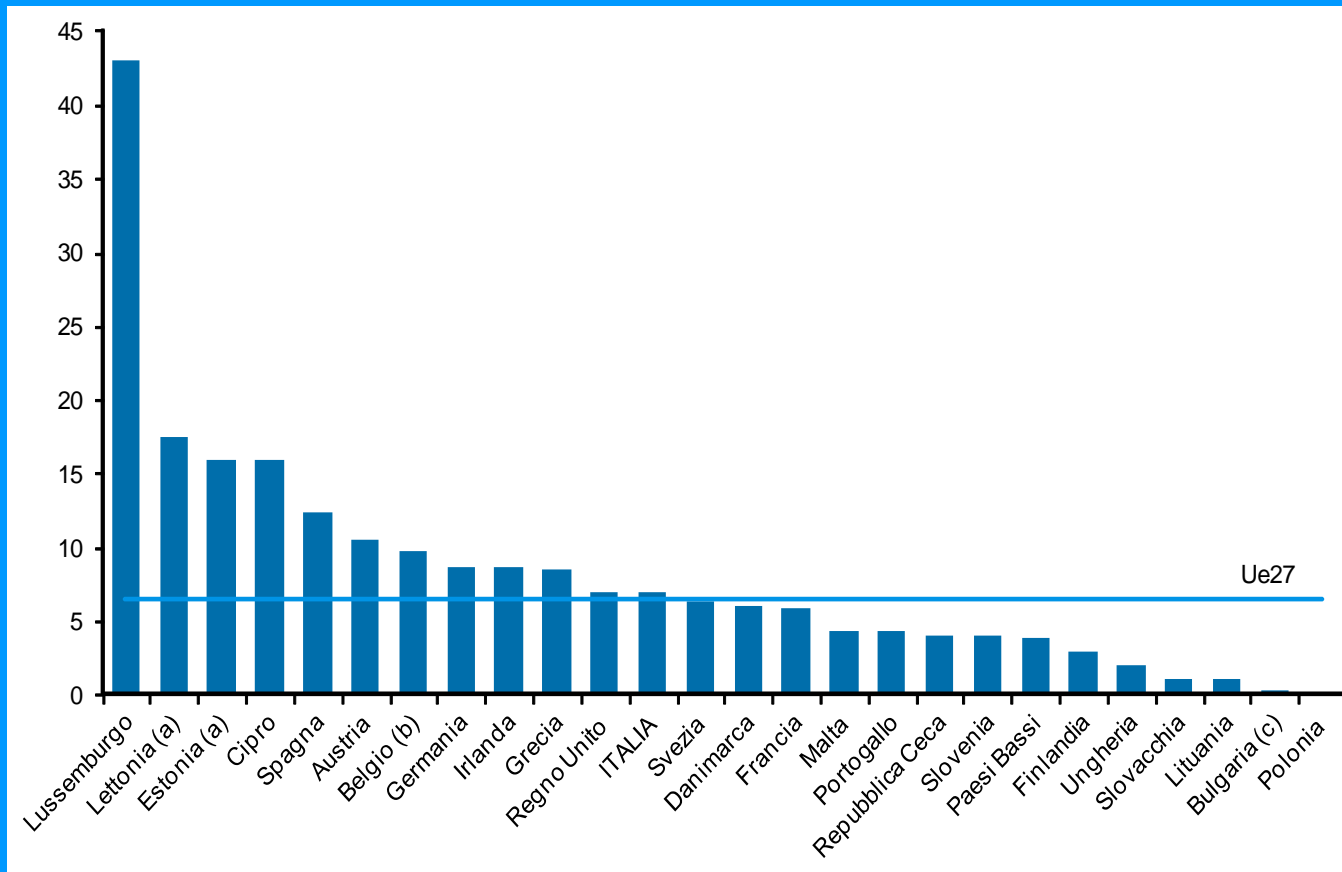


Associazionismo migratorio ed efficacia dei processi di integrazione sociale dei migranti in Piemonte

Ires Lucia Morosini

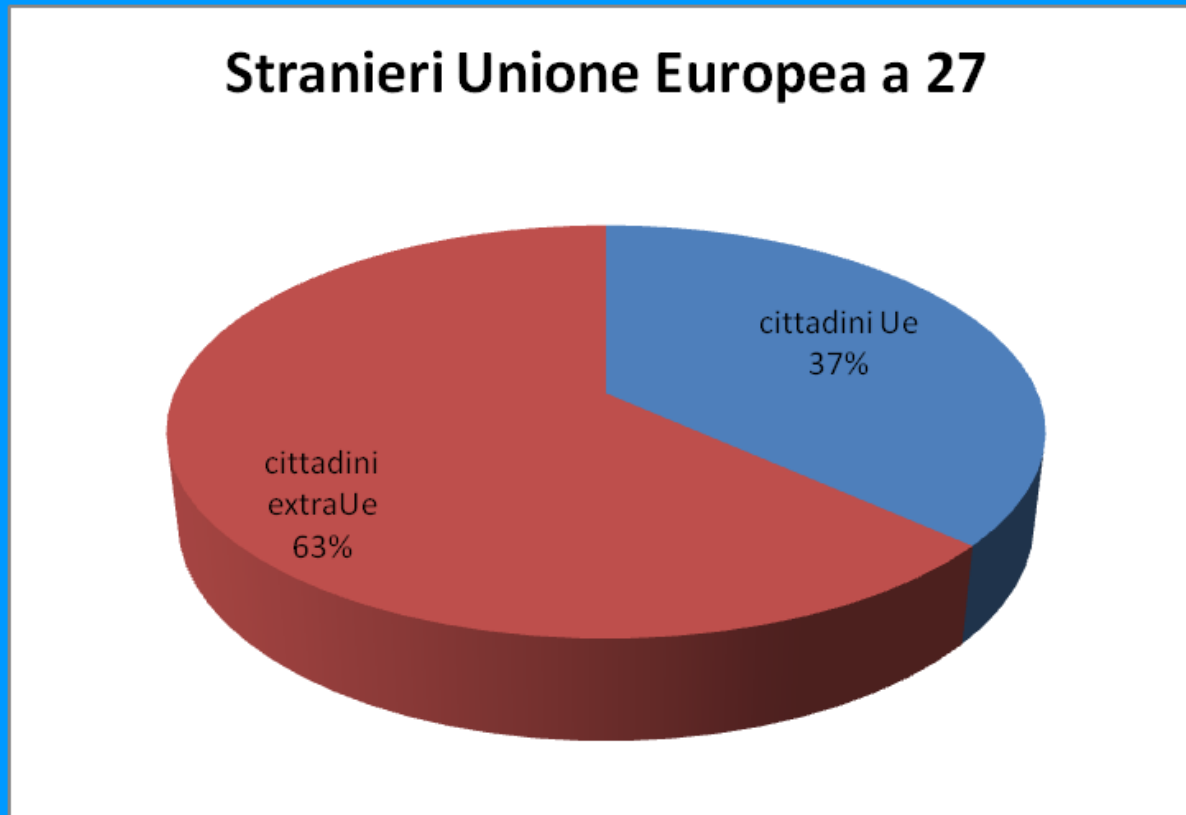
Francesco Montemurro e Tiziana Scullino

Presenza straniera nei paesi UE



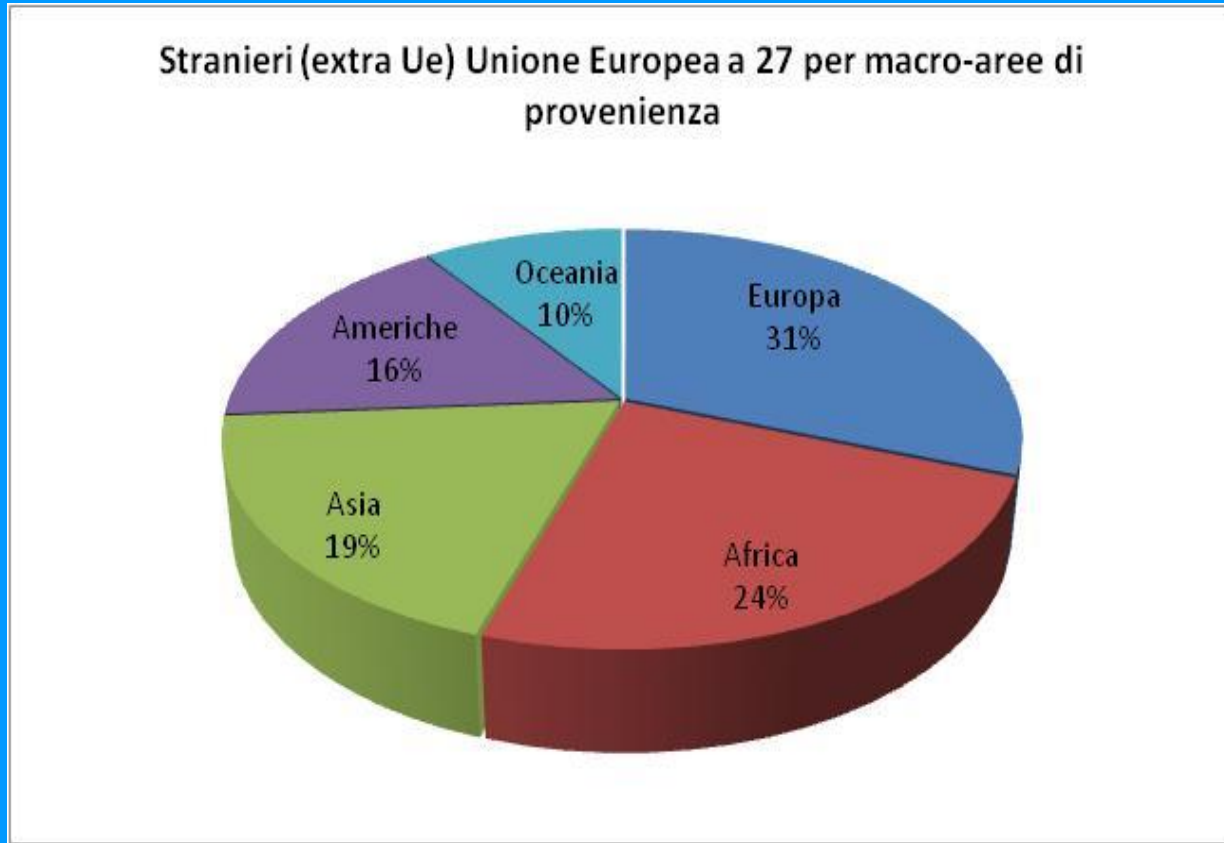
Fonte: Eurostat, 2012

La composizione della presenza straniera nei paesi UE in percentuale



Fonte: Eurostat, 2012

Presenza straniera nei paesi UE



Fonte: Eurostat, 2012

Le finalità dell'indagine

L'indagine è costituita da 3 linee di intervento i cui focus sono volti a comprendere:

a) l'atteggiamento delle istituzioni pubbliche (comuni, enti locali) verso i migranti;

b) la diffusione e la natura delle associazioni gestite principalmente da migranti;

c) gli indicatori di integrazione sociale e le caratteristiche della forza lavoro di origine straniera, con particolare attenzione all'analisi della qualità del rapporto esistente tra il sindacato e i propri iscritti migranti e le aspettative che questi hanno nei confronti di tale relazione.

Un paradosso.

Crescita demografica e percezione del fenomeno da parte degli amministratori locali

- ❑ Il paradosso: a fronte della forte evoluzione demografica dell'immigrazione che ha caratterizzato il Piemonte nell'ultimo decennio, una quota rilevante di amministratori pubblici locali ritiene che l'integrazione sociale non sia un problema specifico da affrontare.
- ❑ Solo tra il 2009 e il 2011 il numero di stranieri residenti è aumentato di quasi 50.000 unità (+13,6%), la quota percentuale è cresciuta dal 7,9% all'8,9% della popolazione.
- ❑ Nel corso degli ultimi anni sono i gruppi di provenienza diversa da quella tradizionale (Cina e Perù) a mostrare il tasso di crescita più elevato.

Gli enti locali

- ❑ A un questionario somministrato a un campione stratificato di comuni, hanno risposto 49 amministrazioni locali (sindaci, assessori con delega all'immigrazione, altri delegati), tra i quali la maggior parte dei comuni capoluogo di provincia.

Il dato che maggiormente risalta è quello relativo alla presenza a livello comunale di interventi specifici a favore degli immigrati.

Nel 66,7% dei casi non risultano presenti attività espressamente rivolte all'integrazione sociale della popolazione immigrata.

- ❑ I temi relativi all'immigrazione e all'integrazione sociale non vengono considerati come questione specifica, ma in molti casi si tende a sottolineare una parità di trattamento con i cittadini italiani.

Tipologie di associazioni di stranieri

❑ Associazionismo informale, di base etnica e regionale:

offre solidarietà, informazioni e sostegno nelle fasi di integrazione in base alle comuni origini. Nasce come punto di incontro per far fronte al disagio e alle difficoltà.

Gli obiettivi specifici possono non essere ben definiti e il turnover dei volontari molto frequente.

❑ Associazionismo di rappresentanza politica:

di norma guidato da gruppi militanti, nasce dal bisogno di tutela e promozione dei diritti politici e di partecipazione, rispondendo alla necessità di trovare confronto con un interlocutore formale.

Da qui possono nascere successivamente coordinamenti e consulte locali in cui si riscontrano tuttavia segni di debolezza imputabili alla scarsa influenza rappresentativa, alla sfiducia verso la politica, alla scarsa capacità di influire sul tessuto sociale e sulle istituzioni.

Tipologie di associazioni di stranieri

- ❑ Associazioni di settore (culturale, sportivo, tempo libero):

per la promozione e la realizzazione di attività culturali e sociali attraverso le quali il migrante può esprimersi e sentirsi parte della società, senza il coinvolgimento diretto dell'aspetto politico, mettendo in luce quello simbolico;

- ❑ Associazionismo confessionale:

basato su motivi religiosi, è quello che meno risente della debolezza che caratterizza le realtà associative a base etnica e politica e che registra tendenze di crescita, permettendo di esprimere in assemblea il proprio modo di vivere la fede ed esaltare i propri valori;

Tipologie di associazioni di stranieri

- Associazionismo finalizzato alla mediazione culturale ed alla ricerca di un lavoro qualificato e specifico:

coinvolto nella promozione dei diritti sociali e nell'integrazione dei migranti attraverso l'impegno in questioni legate alla ricerca del lavoro, al ricongiungimento familiare, all'aiuto per l'accesso ai servizi, all'apprendimento della lingua italiana, ecc...

Organizzato anche in gruppi interetnici, svolge un vero e proprio ruolo di mediazione culturale mantenendo stretti legami con i servizi pubblici legati alla persona e gli sportelli dove il rapporto con gli immigrati è continuo (servizi sociali, anagrafe, tribunale, ospedali).

Che cosa spinge dunque gli immigrati ad impegnarsi nel costituire associazioni strutturate a scapito di organizzazioni più informali?

La variabile che più influisce sulla propensione all'associazionismo è individuabile nella distanza geografica e culturale del paese d'origine rispetto a quello d'arrivo. Più è ampia tale distanza maggiore è la necessità di ricercare e sostenere relazioni a base identitaria per non perdere i legami con le proprie origini e far fronte alle possibili stigmatizzazioni negative che la società d'approdo può rivolgere. Mentre invece i migranti provenienti da realtà più simili a quelle dei paesi ospitanti, come ad esempio gli est-europei, avvertirebbero in misura più contenuta la necessità di distaccarsi dai circuiti solidaristici informali.

Come emerge infatti da una ricerca sull'associazionismo dei migranti (Cnel, 2001), la maggior parte degli associati proviene dall'Africa e, a seguire, dall'Asia, dall'America Latina e, infine, dall'Europa.

Le Associazioni in Piemonte

In Piemonte sono state mappate 308 associazioni di stranieri, quelle associazioni, cioè, costituite esclusivamente o prevalentemente da cittadini stranieri.

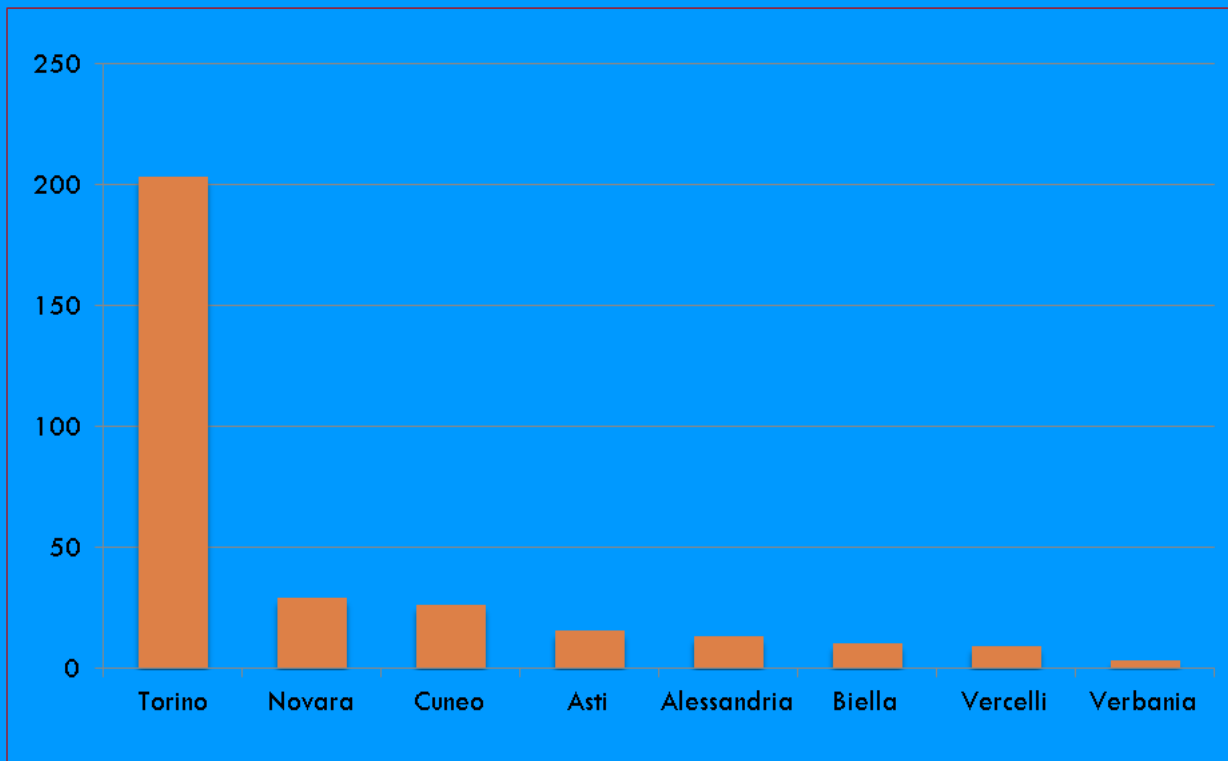
I principali criteri per definire le associazioni di stranieri sono stati la provenienza geografica del gruppo o dei gruppi di riferimento, la denominazione dell'associazione e il nominativo del referente.

Il territorio in cui – in termini assoluti - l'associazionismo straniero si radica maggiormente è la provincia di Torino (203).

Seguono le province di Novara (29), Cuneo (26), Asti (15), Alessandria (13). Più modesto invece il numero di associazioni presenti nel biellese (10), nel vercellese (9) e nel Verbano (3).

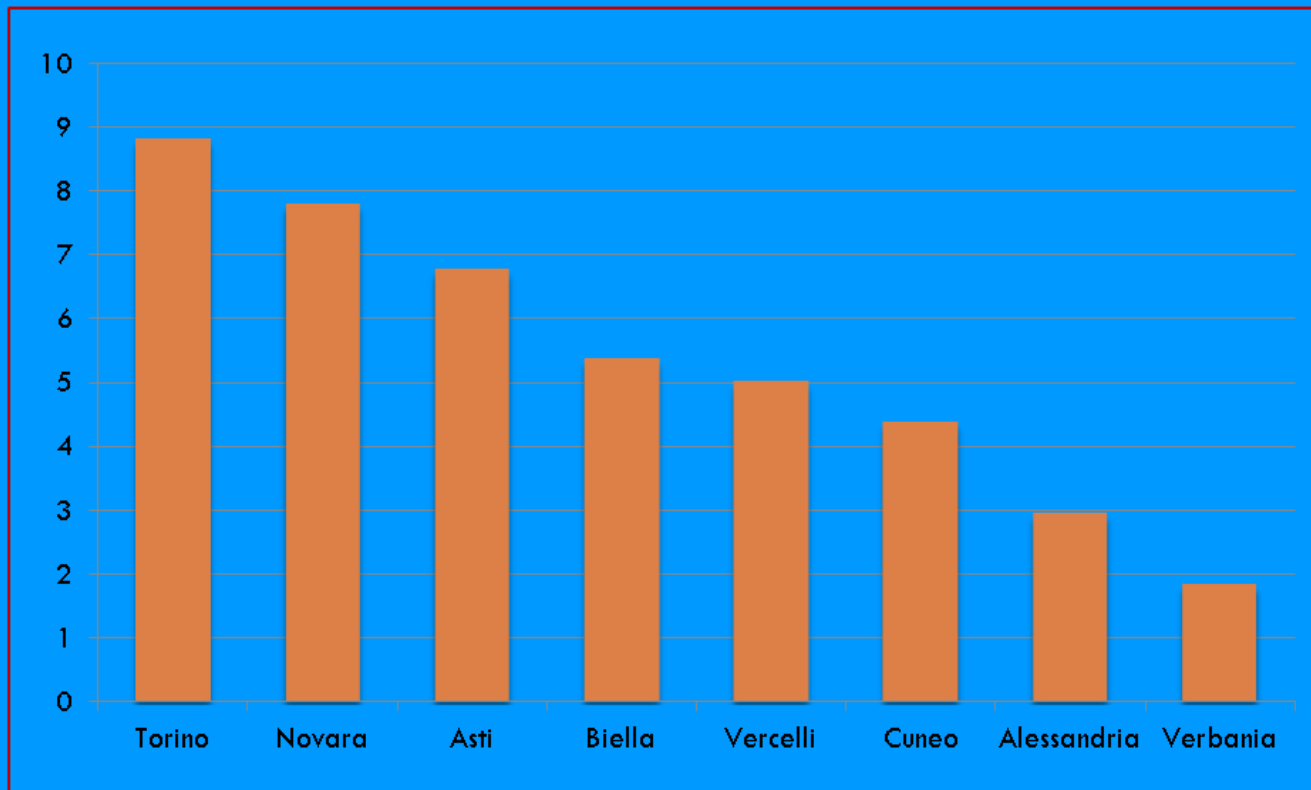
Associazioni di stranieri nelle province del Piemonte anno 2012

La presenza delle Associazioni



Associazioni di stranieri nelle province del Piemonte, anno 2012

Ogni 100.000 residenti

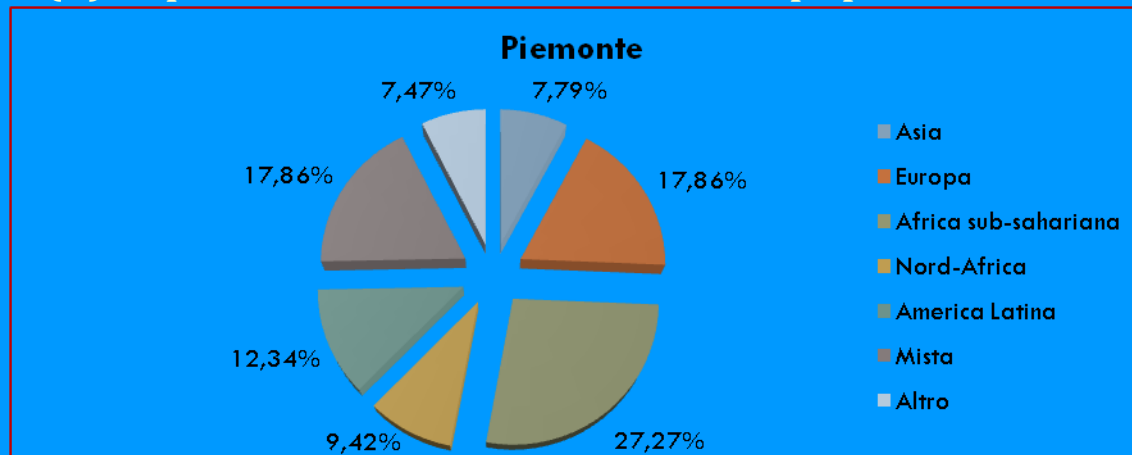


Associazioni di stranieri nelle province del Piemonte

Per quanto riguarda la provenienza degli associati dei gruppi comunitari di riferimento emerge come quelle dell'Africa sub-sahariana rappresentino la Maggioranza (27,27%), seguite da quelle europee (17,86%), latinoamericane (12,34%), nord-africane (9,42%) e asiatiche (7,79%).

Consideriamo come “miste” (17,86%) quelle associazioni che fanno riferimento a più gruppi di immigrati di diversa provenienza geografica. Si tratta soprattutto di associazioni interculturali, multiculturali e di mediazione culturale.

Nella categoria “altro” (7,47%) abbiamo invece raccolto le associazioni islamiche (13), arabe (6) e quelle che fanno riferimento ai popoli Rom e Sinti (4).



Associazioni di stranieri nelle province del Piemonte, anno 2012

- ❑ La prima associazione censita risale al 1988 e da allora non c'è stato arresto, indice del fermento che ruota attorno al sorgere di tali realtà.
- ❑ Tutte sono costituite formalmente attraverso un atto costitutivo firmato, per la maggior parte, al momento della loro nascita, mentre solo in quattro casi la costituzione formale è avvenuta in tempi successivi.
- ❑ La maggioranza (87%) ha una assemblea che è riconosciuta giuridicamente da diverse istituzioni tra cui emergono principalmente il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, la Regione, la Provincia, il Comune, ecc.

Associazioni di stranieri nelle province del Piemonte, anno 2012

- Anche rispetto all'iscrizione ai registri istituzionali (come ad esempio quelli dei comuni, delle province, delle ASL, dei Ministeri ecc.) la maggior parte delle associazioni (89%) vi risulta inserita ed in particolar modo negli elenchi comunali (18 in totale), provinciali (4), regionali (9) e ministeriali (3).
- I motivi e gli obiettivi principali che vengono dichiarati riguardano sfere diversi legati a quattro ambiti differenti di intervento. Notiamo che ogni associazione non persegue un unico fine ma si prefigge più obiettivi ed agisce specializzandosi ed offrendo sostegno in più sfere sociali. Dall'analisi abbiamo delineato i seguenti quattro idealtipi:

Associazioni di stranieri nelle province del Piemonte, anno 2012

- ❑ Associazionismo per l'integrazione sociale: mira all'affermazione dei diritti sociali e all'integrazione dei migranti occupandosi ad esempio dell'accesso ai servizi, del contrasto alla povertà, delle emergenze sociali, del ricongiungimento familiare, ecc... Si occupano di tali questioni 35 delle associazioni con cui siamo entrati in contatto.
- ❑ Associazionismo culturale: si occupa della promozione culturale e della tutela dell'identità e delle tradizioni delle etnie di riferimento dei soci. Delle associazioni censite 28 si occupano della realizzazione di attività riferite a questo ambito.
- ❑ Associazionismo di rappresentanza politica: impegnato nella difesa e promozione dei diritti politici, nella partecipazione politica, nelle battaglie legate ad asilo politico e rifugiati. Se ne interessano 11 associazioni.
- ❑ Associazionismo confessionale: legato a motivi religiosi e di fede. Impegnate in questo ambito individuiamo 5 realtà tra quelle censite.

Gli enti locali

Quanto sono importanti le associazioni dei migranti nel processo di integrazione
(1 molto basso, 10 molto alto)

	%
Da 1 a 3	6,6
Da 4 a 5	16,7
Da 6 a 7	23,3
Da 8 a 10	53,4
Totale	100 (30)

L'integrazione sociale

L'indice sintetico di integrazione sociale

- Dai risultati è evidente come il **dato più problematico** si registri all'interno delle regioni **del Sud Italia**, in modo particolare Basilicata e Molise, mentre sono le **regioni del Centro Italia a mostrare un livello di integrazione della popolazione molto elevato**, in particolare Toscana, Emilia Romagna e Lazio.

L'integrazione sociale

Il risultato del **Piemonte** rileva invece una certa criticità: infatti, pur caratterizzandosi per un dato positivo, il valore registrato risulta essere relativamente basso e indica la presenza di difficoltà a livello locale nel processo di integrazione della popolazione straniera.

Per analizzare in modo più approfondito questa situazione, i medesimi indicatori sono stati predisposti a livello provinciale.

In questo caso, le aree con maggiori criticità risultano essere Verbania e Biella con valori fortemente negativi; il dato più elevato, invece, si registra all'interno della provincia di Asti, seguita da quella di Novara e Alessandria.

L'integrazione sociale

Sono gli indicatori sui ricongiungimenti familiari a far emergere una situazione particolarmente problematica per il Piemonte rispetto alle altre regioni d'Italia: risulta infatti ultima nella classifica per capacità di costituzione familiare. Secondo l'indicatore basato sul rapporto tra famiglie con un capofamiglia straniero e numero complessivo di famiglie con almeno un componente straniero, il Piemonte ha un risultato ampiamente al di sotto della media nazionale (tasso di 68,6 per il Piemonte contro il 79,3 della media italiana).

L'integrazione sociale

Indicatori del livello di integrazione

Regione	(A) Propensione partecipazione imprenditoriale	(B) Propensione all'intraprendenza imprenditoriale	(C) Propensione all'istruzione	(D) Propensione all'istruzione liceale	(E) Propensione appartenenza famigliare	(F) Propensione famigliare	(G) % Minorenni stranieri sulla popolazione straniera
Piemonte	9,1	8,6	11,6	21,2	8,2	68,6	22,7
Italia	7,6	8,3	7,9	19,3	7,6	79,3	22,3

L'integrazione sociale

In Piemonte sono state mappate 308 associazioni di stranieri, quelle associazioni, cioè, costituite esclusivamente o prevalentemente da cittadini stranieri.

I principali criteri per definire le associazioni di stranieri sono stati la provenienza geografica del gruppo o dei gruppi di riferimento, la denominazione dell'associazione e il nominativo del referente.

Il territorio in cui – in termini assoluti - l'associazionismo straniero si radica maggiormente è la provincia di Torino (203). Seguono le province di Novara (29), Cuneo (26), Asti (15), Alessandria (13). Più modesto invece il numero di associazioni presenti nel biellese (10), nel vercellese (9) e nel Verbano (3).

L'integrazione

È un processo di reciproca interazione tra il più ampio contesto di vita e gli individui che vi si vengono a trovare, finalizzato alla strutturazione di un nuovo tessuto socio-culturale in cui entrambi i poli si riconoscano a vicenda, come risultato del loro comune apporto e scambio.

L'integrazione

Gli approcci storici:

uguaglianza, utilità, somiglianza.

L'approccio multiculturale

Livello di conoscenza e uso della lingua italiana

Contesto familiare - ambiente: ricongiungimento, casa

Accesso ai servizi servizi: servizi sociali, istruzione e formativi,

Lavoro

Livello di benessere percepito delle proprie condizioni di vita

Partecipazione, diritto al voto, cittadinanza.